

PROCEDURE DI SICUREZZA E PREVENZIONE PER L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19.

In condivisione con Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro dell'Istituto, e ferma restando la specifica normativa nazionale e regionale si forniscono, a titolo di orientamento le seguenti indicazioni inerenti alla gestione del rischio epidemiologico da COVID-19.

Il Virus SARS-CoV-2 e la COVID-19

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Nel mese di dicembre del 2019, un nuovo Coronavirus (nCoV), ossia un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo, denominato SARS-CoV-2, è stato segnalato a Wuhan, in Cina.

Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2).

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "COVID-19" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).

I sintomi più comuni includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale.

Generalmente i sintomi sono lievi e a inizio lento. Alcune persone si infettano ma non sviluppano sintomi né malessere.

La maggior parte delle persone (circa l'80%) guarisce dalla malattia senza bisogno di cure speciali. Circa 1 persona su 6 con COVID-19 si ammala gravemente e sviluppa difficoltà respiratorie.

Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti, quali diabete e malattie cardiache. Al momento il tasso di mortalità è di circa il 2%. (Fonte OMS)

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona positiva al COVID-19.

La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi;
- in casi rari, il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Studi sono in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

Al fine di limitare al massimo il rischio di infezioni, anche di quelle ordinarie, tutto il personale è richiamato allo scrupoloso rispetto delle comuni norme igieniche, delle indicazioni delle autorità competenti e dalle misure di prevenzione riportate nell'allegato 1.

COVID-19 e la valutazione del rischio biologico

Il Titolo X del D. Lgs. 81/2008 si occupa del rischio biologico, inteso come rischio di esposizione ad agenti biologici.

Per agente biologico si intende qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Con esclusione delle Strutture di Ricerca e della sede della Amministrazione Centrale dell'Istituto oggetto di specifica valutazione in relazione al rischio biologico, negli altri non vi è né uso deliberato, né potenziale esposizione ad agenti biologici così come previsto all'interno del titolo X del D. Lgs. 81/2008. La presenza di rischio biologico in questa attività è del tutto sovrapponibile al rischio "sociale" di tutte le persone che frequentano luoghi aperti al pubblico.

Tali considerazioni sono confermate dal Ministero della Salute nella circolare 3 febbraio 2020 n. 3190 contenente indicazioni per gli operatori dei servizi ed esercizi a contatto con il pubblico, per la prevenzione in relazione al rischio "coronavirus".

Nello specifico, il Ministero della Salute, dopo aver ricordato il D. lgs. n. 81/2008 attribuisce al datore di lavoro la responsabilità di tutelare i lavoratori dal rischio biologico, precisa che:

- casi e contatti a rischio sono finora solo coloro che hanno avuto contatti ravvicinati e protratti con gli ammalati;

- per la generalità dei lavoratori, ad esclusione degli operatori sanitari, è sufficiente adottare le comuni misure preventive della diffusione delle malattie trasmesse per via respiratoria.

In accordo con la circolare 03.02.2020 del Ministero della Salute, qualora il personale nel corso dell'attività lavorativa (es. durante le operazioni di primo soccorso), venga a contatto con un soggetto che risponde alla definizione di caso sospetto (così come definito dall'all. 1 della circolare Ministero Salute 22.02.2020 – di seguito richiamata):

si dovrà provvedere– direttamente o nel rispetto di indicazioni fornite dall'azienda a contattare i servizi sanitari segnalando che si tratta di caso sospetto per COVID-19.

Nell'attesa dell'arrivo dei sanitari:

- evitare contatti ravvicinati con la persona malata;
- se disponibile, fornirla di una maschera di tipo chirurgico;
- lavarsi accuratamente le mani. Prestare particolare attenzione alle superfici corporee che sono venute eventualmente in contatto con i fluidi (secrezioni respiratorie, urine, feci) del malato;
- far eliminare in sacchetto impermeabile, direttamente dal paziente, i fazzoletti di carta utilizzati. Il sacchetto sarà smaltito in uno con i materiali infetti prodottisi durante le attività sanitarie del personale di soccorso.

Si raccomanda di fornire agli addetti al primo soccorso tali specifiche informazioni.

Si riporta di seguito la definizione di caso "sospetto" secondo il Ministero della Salute:

Caso sospetto

Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti sintomi:

febbre, tosse, dispnea) che ha richiesto o meno il ricovero in ospedale e nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia, ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni:

 storia di viaggi o residenza in Cina;

oppure

 contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione da SARS-CoV-2;

oppure

 ha lavorato o ha frequentato una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti con infezione da SARS-CoV-2.

Svolgimento dell'attività amministrativa e della prestazione lavorativa

Riguardo allo svolgimento delle attività e delle prestazioni lavorative si fa espresso riferimento alla nota circolare del Direttore Generale del 24 febbraio 2020, numero 952, (allegato 2), relativa alle "Disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da "COVID-19", alla nota del 25 febbraio 2020, numero 971, (allegato 3), di pari oggetto, alla nota del 2 marzo 2020, numero di protocollo 1139, (allegato 4), avente ad oggetto "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da "COVID-19" per il personale dello "Istituto

Nazionale di Astrofisica” e alla nota del 5 marzo 2020, numero di protocollo 1232, (allegato 5), di pari oggetto, che si riportano in allegato e che costituiscono parte integrante del presente documento, alle altre disposizioni eventualmente emanate dal Direttore Generale e/o dagli Organi dell’Istituto e alle disposizioni delle autorità competenti.

Inoltre:

Evitare il sovraffollamento anche attraverso lo scaglionamento degli accessi e di assicurare la frequente aerazione dei locali;

Fare in modo di mantenere almeno un metro di distanza tra questo personale e l’eventuale utente / visitatore;

Se si dispone di servizi di mensa o se si mettono a disposizione dei lavoratori spazi comuni adottare apposite misure di turnazione tali da garantire l’adeguato distanziamento.

Misure di prevenzione

- Rendere disponibili nei propri locali strumenti di facile utilizzo per l’igiene e la pulizia della cute, quali ad esempio dispensatori di disinfettante o antisettico per le mani e/o saponi disinfettanti;
- Mettere a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per l’igiene delle mani nelle aree di accesso alle strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico;
- Rifornire costantemente i servizi igienici di sapone e/o soluzioni alcoliche e salviette usa e getta per asciugare le mani;
- Curare gli approvvigionamenti e la distribuzione dei necessari prodotti igienici necessari.

Misure di informazione

- Richiamare l’attenzione di tutto il personale e degli utenti / visitatori, sulle seguenti misure di prevenzione, in allegato 1;
- Avviare un’attività di informazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche, a favore di tutti i dipendenti;
- Esporre presso gli uffici aperti al pubblico le informazioni di prevenzione rese note dalle autorità competenti e ne cura la pubblicazione nel proprio sito internet istituzionale.

Misure igieniche

Alla luce delle recenti evidenze epidemiologiche, a causa della possibile sopravvivenza del virus nell’ambiente per diverso tempo, in accordo con le disposizioni del ministero della Salute si ritiene opportuno ribadire la necessità di garantire una idonea pulizia dei luoghi e

delle aree frequentate da pubblico e personale con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati. In particolare sono risultati efficaci nell'abbattere la carica virale l'effettuazione di un primo passaggio con detergente neutro ed un secondo passaggio con ipoclorito di sodio 0,1% o, per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, con etanolo al 70%.

Si raccomanda, durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, di assicurare la adeguata ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa i DPI individuati nel documento di valutazione dei rischi. La pulizia deve riguardare con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. Quanto sopra a valere anche per le ditte esterne.

Dal momento che la situazione epidemiologica ed il quadro legislativo sono in rapida evoluzione, si sottolinea la necessità di adottare le indicazioni che le competenti autorità che di volta in volta disporranno nelle specifiche situazioni a necessaria integrazione di quanto indicato, anche al fine di garantire uniformi livelli di tutela nell'ambito delle diverse strutture dell'amministrazione.

Si raccomanda di diffondere tali misure precauzionali a tutto il personale indicando, nella nota circolare, che tali misure, in riferimento all'applicazione del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., devono intendersi aggiuntive ed integrative delle misure di prevenzione e protezione già indicate nel DVR.

Il Medico Coordinatore dell'INAF
Dott. Luca Coppeta

ALLEGATI

Allegato 1 - misure di prevenzione da diffondere;

Allegato 2 - nota circolare del 24 febbraio 2020, numero 952, "*Disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da "COVID-19"*";

Allegato 3 - nota del 25 febbraio 2020, numero 971, "*Disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da "COVID-19"*";

Allegato 4 - nota del 2 marzo 2020, numero di protocollo 1139, "*Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da "COVID-19" per il personale dello "Istituto Nazionale di Astrofisica"*".

Allegato 5 - nota del 5 marzo 2020, numero di protocollo 1232, "*Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da "COVID-19" per il personale dello "Istituto Nazionale di Astrofisica"*".

ALLEGATO 1 – MISURE DI PREVENZIONE DA DIFFONDERE

- Recarsi dal proprio medico curante per l'eventuale iter diagnostico specifico, rispettando tassativamente il disposto di rimanere a casa fino alla completa risoluzione dei sintomi se si hanno sintomi respiratori acuti;
- Fare attenzione alle pratiche alimentari (evitare carne cruda o poco cotta, frutta o verdura non lavate e le bevande non imbottigliate);
- Evitare viaggi verso aree a rischio; nel caso in cui decidesse di partire comunque segnalarlo al medico competente al rientro;
- Usare la mascherina solo se si sospetta di essere affetti da patologie o se si assistono persone ammalate;
- Contattare il 112, se si ha febbre e/o tosse e se si è tornati dalla Cina o da altre zone con conclamata presenza di focolai epidemici da meno di 14 giorni;
- Contattare direttamente il numero 112 se si hanno sintomi influenzali o problemi respiratori e si è transitati, negli ultimi 14 giorni, per zone a rischio;
- Segnalare autonomamente alle autorità sanitarie locali se si è avuto contatti con un caso risultato positivo;
- Rispettare le misure di isolamento quarantenale e sorveglianza attiva disposti dalle autorità sanitarie locali;
- Chiunque abbia fatto ingresso in Italia, a partire dal quattordicesimo giorno antecedente la data di pubblicazione del presente decreto, dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico o sia transitato o abbia sostato nei comuni della zona rossa, deve comunicare tale circostanza al dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio nonché al proprio medico di medicina generale ovvero al pediatra di libera scelta;
- Per avere ulteriori informazioni sulle misure urgenti per il contenimento e la gestione del contagio, è possibile contattare i seguenti numeri, attivati dal Ministero della Salute e dalle Regioni:
 - Ministero della Salute: 1500
 - Basilicata: 800 99 66 88

- Calabria: 800 76 76 76
- Campania: 800 90 96 99
- Emilia-Romagna: 800 033 033
- Friuli-Venezia Giulia: 800 500 300
- Lazio: 800 11 88 00
- Lombardia: 800 89 45 45
- Marche: 800 93 66 77
- Piemonte:
 - 800 19 20 20 attivo 24 ore su 24
 - 800 333 444 attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle 20
- Provincia autonoma di Trento: 800 86 73 88
- Puglia: 800 713 931
- Sicilia: 800 45 87 87
- Toscana: 800 55 60 60
- Trentino-Alto Adige: 800 751 751
- Umbria: 800 63 63 63
- Val d'Aosta: 800 122 121
- Veneto: 800 46 23 40



DIREZIONE GENERALE

Prot. n. 952/20

Tit. I - Cl. 3

Roma, li 24 febbraio 2020

Ai Direttori delle Strutture territoriali
dell'INAF

Ai Responsabili amministrativi
delle Strutture territoriali dell'INAF

A tutti i Servizi di Staff

Al Direttore Scientifico

Dirigente dell'Ufficio I

E p.c. Al Presidente

Al Personale dell'Istituto Nazionale
di Astrofisica

SEDE

Oggetto: Disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da "COVID-19" per il personale dello "Istituto Nazionale di Astrofisica".

Come è noto, con Decreto Legge del 23 febbraio 2020, numero 6, il "**Governo**" ha emanato alcune "**Misure urgenti in materia di contenimento e**

gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", disponendo che, allo "...scopo di evitare il diffondersi del COVID-19, nei comuni o nelle aree nei quali risulta positiva almeno una persona per la quale non si conosce la fonte di trasmissione o comunque nei quali vi è un caso non riconducibile ad una persona proveniente da un'area già interessata dal contagio del menzionato virus, le autorità competenti sono tenute ad adottare ogni misura di contenimento e gestione adeguata e proporzionata all'evolversi della situazione epidemiologica...".

Tra le misure previste dal Decreto innanzi specificato, vi sono, tra le altre, le seguenti:

- il "...divieto di allontanamento dal comune o dall'area interessata da parte di tutti gli individui comunque presenti nel comune o nell'area...";
- il "...divieto di accesso al comune o all'area interessata...";
- la "...sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, di eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi aperti al pubblico...".

Il 23 febbraio 2020, la "**Presidenza del Consiglio dei Ministri**", in attuazione delle misure di contenimento previste dal predetto "**Decreto Legge**", e con riferimento ai Comuni di *Betronico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, Castiglione D'Adda, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova dei passerini e Vò*, ha emanato un "**Decreto**" con il quale ha disposto, tra l'altro, l'applicazione in via automatica del lavoro agile "... ad ogni rapporto di lavoro subordinato nell'ambito di aree considerate a rischio...".

Infine, di concerto con il "**Ministero della Salute**", le seguenti "**Regioni**" hanno emanato propri provvedimenti di contenimento per l'emergenza epidemiologica da "**COVID-19**" per il restante territorio, in attuazione ed integrazione delle disposizioni normative innanzi richiamate:

- Lombardia;
- Veneto;
- Piemonte;
- Trentino Alto Adige;
- Friuli Venezia Giulia;

- Emilia Romagna;
- Liguria.

Tanto premesso, questa “**Direzione Generale**”, tenendo conto dell’atto di indirizzo del Presidente, dispone quanto segue:

- A)** con riferimento ai dipendenti afferenti alle Strutture di Ricerca che insistono nelle Regioni interessate dai provvedimenti innanzi richiamati:
- se residenti nei Comuni elencati nel “**Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri**” 23 febbraio 2020 innanzi specificato hanno l’obbligo di sospensione dell’attività lavorativa. Pertanto, potranno essere autorizzati a svolgere la propria attività in telelavoro o in lavoro agile, secondo modalità concordate con il Direttore della Struttura interessata, fino all’8 marzo 2020, salvo diverse successive disposizioni;
 - se residenti nei Comuni, non elencati nel “**Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri**” più volte citato, o ad essi limitrofi, ma facenti comunque parte del territorio delle Regioni che hanno emanato ordinanze proprie ad integrazione delle disposizioni normative richiamate, potranno, altresì, essere autorizzati a svolgere la propria attività lavorativa in telelavoro o in lavoro agile, secondo modalità concordate con il Direttore della Struttura interessata, fino alla data individuata dai rispettivi provvedimenti delle Autorità Regionali.
- B)** con riferimento ai dipendenti afferenti alle Strutture di Ricerca che non sono, al momento, oggetto di alcun provvedimento, qualora siano stati a contatto con persone provenienti dai Comuni più volte citati o abbiano recentemente viaggiato nelle Regioni innanzi specificate, potranno, su base esclusivamente volontaria, chiedere ai **Direttori** delle “**Strutture di Ricerca**” di afferenza, di essere autorizzati a svolgere la propria attività lavorativa in telelavoro o in lavoro agile, secondo modalità concordate con il Direttore della Struttura interessata.

Infine, a tutto il personale dello “**Istituto Nazionale di Astrofisica**” si fa presente che:

- relativamente al personale IV-VIII, si raccomanda, ove possibile di rinviare le missioni. Ad ogni modo, queste dovranno essere autorizzate dal **Direttore** della “**Strutture di Ricerca**” interessata il quale valuterà l’opportunità e la indifferibilità delle stesse;
- con riferimento, invece, al personale tecnologo, ricercatore, titolari di assegni di ricerca, borse di studio, ecc., nell’ambito dell’autonomo svolgimento delle attività scientifiche, tecnologiche e di ricerca, si raccomanda, ove possibile, di rinviare tutte le missioni di lavoro o di ridurle allo stretto necessario;
- sono annullati e/o rinviati eventi e manifestazioni pubbliche di qualunque natura, ivi compresi corsi di formazioni ed attività divulgative;
- i dipendenti che abbiano eventualmente anticipato i costi di missione potranno richiedere il rimborso ai **Direttori** delle “**Strutture di Ricerca**” di afferenza;
- si invitano tutti i dipendenti ad utilizzare, in alternativa, e per quanto possibile, lo strumento della “**video-conferenza**”;
- si invitano tutti i dipendenti ad informarsi ed ad adottare le misure preventive indicate dal “**Ministero della Salute**”¹.

Si ringrazia per la consueta e fattiva collaborazione.

Il Direttore Generale
Dottore Gaetano Telesio

1

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioContenutiNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=5337&area=nuovoCoronavirus&menu=vuoto>



DIREZIONE GENERALE

Prot. n. 971/20

Tit. I - Cl. 3

Roma, li 25/02/2020

Ai Direttori delle Strutture territoriali
dell'INAF

Ai Responsabili amministrativi
delle Strutture territoriali dell'INAF

E p.c. Al Presidente

Al Direttore Scientifico

Dirigente dell'Ufficio I

SEDE

Oggetto: Disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da "COVID-19" per il personale dello "Istituto Nazionale di Astrofisica".

Facendo seguito alla nota circolare del 24 febbraio 2020, numero 952, relativa all'oggetto, si fa presente che la disposizione di cui alla lettera **B)**, a pagina 3, è modificata nel seguente modo:

B) con riferimento ai dipendenti che prestano servizio nell'Amministrazione Centrale e/o che afferiscono alle Strutture di Ricerca che non sono, al momento, oggetto di alcun provvedimento, qualora siano stati a contatto con persone provenienti dai Comuni più volte citati o abbiano recentemente viaggiato nelle Regioni innanzi specificate **e abbiano il ragionevole dubbio di aver intercettato il percorso del virus**, potranno, su base esclusivamente volontaria,

chiedere alla Direzione Generale, nel caso in cui prestino servizio presso l'Amministrazione Centrale, o ai Direttori delle "Strutture di Ricerca" interessate, negli altri casi, di essere autorizzati a svolgere la propria attività lavorativa in telelavoro o in lavoro agile, secondo modalità concordate con il Direttore Generale o il Direttore della Struttura interessata.

Si ringrazia per la consueta e fattiva collaborazione.

**Il Direttore Generale
Dottore Gaetano Telesio
(firmato digitalmente)**

INAF



ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA
NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS

DIREZIONE GENERALE

Prot. n. 1489/20

Tit. I - Cl. 3

Roma, li 02/03/2020

Ai Direttori delle Strutture territoriali
dell'INAF

Ai Responsabili amministrativi
delle Strutture territoriali dell'INAF

A tutti i Servizi di Staff

Al Direttore Scientifico

Dirigente dell'Ufficio I

E p.c. Al Presidente

Al Personale dell'Istituto Nazionale
di Astrofisica

SEDE

Oggetto: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da "COVID-19" per il personale dello "Istituto Nazionale di Astrofisica".

Come è noto, in attuazione del Decreto Legge del 23 febbraio 2020, numero 6, che contiene alcune "**Misure urgenti in materia di contenimento e gestione**

dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", il 1° marzo 2020, la "**Presidenza del Consiglio dei Ministri**", ha emanato un nuovo "**Decreto**", con il quale:

- ha adottato "**misure di contenimento del contagio**" emanate con "**Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri**" del 23 febbraio 2020, nei Comuni di seguito elencati: *Betronico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, Castiglione D'Adda, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova dei passerini e Vò*;
- ha adottato "**misure urgenti di contenimento del contagio**" immediatamente operative nelle Regioni e Province di seguito elencate:
 - Emilia – Romagna;
 - Lombardia;
 - Veneto;
 - Pesaro e Urbino;
 - Savona;
 - Bergamo;
 - Lodi;
 - Piacenza;
 - Cremona;
- ha, inoltre, previsto l'adozione di "**misure di prevenzione sull'intero territorio nazionale**", anch'esse immediatamente operative;
- ha previsto l'adozione di "**ulteriori misure residuali applicabili sull'intero territorio nazionale**".

Infine, il "**Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri**" innanzi richiamato ha disposto che tutte le "**misure**" innanzi elencate:

- producono effetti dal 2 marzo 2020 fino all'8 marzo 2020, fatte salve eventuali, diverse disposizioni successive;
- dal 2 marzo 2020 cessano di produrre effetto tutte le disposizioni di cui ai "**Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri**" del 23 e 25 febbraio 2020;

Coles

- dal 2 marzo 2020 cessa, altresì, di produrre effetto ogni “...ulteriore misura anche di carattere contingibile e urgente, adottata, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6...”.

Tanto premesso, questa “**Direzione Generale**” conferma le direttive contenute nelle proprie note circolari del 24 e 25 febbraio, numeri di protocollo 952 e 971, prorogandone l'efficacia fino all'8 marzo 2020.

In ogni caso, questa “**Direzione Generale**” si riserva di emanare, nei prossimi giorni, ulteriori note circolari, che declineranno operativamente, in modo più dettagliato, le nuove misure adottate dal Governo in materia di contenimento e gestione dell'emergenze epidemiologica da “**COVID-19**”.

Si ringrazia per la consueta e fattiva collaborazione.

Il Direttore Generale

Dottore Gaetano Telesio





DIREZIONE GENERALE

Prot. n. 1232

Tit. I - Cl. 3

Roma, li 5 marzo 2020

Ai Direttori delle Strutture di
Ricerca dell'INAF

Ai Responsabili amministrativi
delle Strutture territoriali dell'INAF

A tutti i Servizi di Staff

Al Direttore Scientifico

Dirigente dell'Ufficio I

E p.c. Al Presidente

Al Personale dell'Istituto Nazionale
di Astrofisica

SEDE

Oggetto: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da "COVID-19" per il personale dello "Istituto Nazionale di Astrofisica".

Come è noto, in data 4 marzo u.s. è stato emanato dalla "**Presidenza del Consiglio dei Ministri**" un nuovo "**Decreto**", con il quale "... allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale...": è stato stabilito, fra l'altro, che "... la modalità di lavoro agile

disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della Legge 22 maggio 2017, numero 81, può essere applicata, per la durata dello stato di emergenza di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020, dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato, nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni, anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti...” (articolo 1, comma 1, lettera n).

Il predetto Decreto ha, altresì, disposto all'articolo 1, lettera d), la sospensione, fino al **15 marzo 2020**, dei servizi educativi per l'infanzia, delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado e delle attività di formazione delle “**Università**” e delle “**Istituzioni di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica**”.

Atteso che la Circolare del 4 marzo 2020, numero 1, emanata dal “**Ministro per la Pubblica Amministrazione**”, con la quale sono state adottate alcune “**Misure incentivanti per il ricorso a modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa**”, prevede il ricorso, senza alcuna limitazione, al “**lavoro agile**” e al “**telelavoro**”, tenuto conto della attuale situazione di emergenza epidemiologica ed avendo acquisito, al riguardo, il necessario e preventivo assenso del Consiglio di Amministrazione, questa Direzione Generale autorizza **tutti i dipendenti della Amministrazione Centrale e delle Strutture di Ricerca a fruire, previa richiesta da inoltrare ai Direttori/Dirigenti Responsabili delle Strutture/Uffici di appartenenza, delle predette forme flessibili di svolgimento della attività lavorativa, anche in deroga alle misure percentuali attualmente previste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, fino alla data del 15 marzo 2020 e fatte salve eventuali, ulteriori proroghe.**

I Direttori delle “**Strutture di Ricerca**” sono invitati a dare immediata attuazione alle direttive impartite con la presente nota Circolare.

Si ringrazia per la consueta e fattiva collaborazione.

Il Direttore Generale

Dottore Gaetano Telesio
